ULTIME l'Unità NOTIZIE

VIET-NAM — Il generale Giap studia le fasi della battaglia di Dien Bien Fu

IMPUDENTI DICHIARAZIONI DI NIXON

Il vice Presidente americano contro una tregua in Indocina

Ventilato l'invio di truppe degli Stati Uniti nel Viet Nam
L'India rinnova l'appello per una sospensione delle ostilità

WASHINGTON, 17. — Una clamorosa dimostrazione del proposito americano di sabotare la conferenza di Ginevra è stata data da una dichiarazione resa ieri a numerosi giornalisti dal vice presidente degli Stati Uniti, Nixon. Evidentemente consapevole della gravità delle sue asserzioni, Nixon aveva in un primo tempo vietato di fare il suo nome, e le dichiarazioni da lui fatte erano state attribuite a un «alto funzionario americano».

Oggi invece la reale identità del «funzionario» è stata resa pubblica, aggiungendo nuovo fermento a quello che le sue dichiarazioni avevano già provocato, per i numerosi aspetti di gravità eccezionale che esse presentano.

In primo luogo, il vice presidente americano ha affermato che, se non vi sarà altro mezzo di impedire «una nuova ritirata in Asia», gli Stati Uniti dovranno «correre il rischio di inviare la gioventù americana in Indocina», anche se questo potrebbe il governo in una posizione politica impopolare.

In secondo luogo, Nixon ha affermato, preconizzando che inglesi e francesi faranno pressioni a Ginevra, affinchè si giunga a una tregua in Indocina, che ciò «condurrebbe a una disfatta».

Infine, il vice presidente ha discusso la progettata alleanza asiatica, sollevando dubbi sulla sua realizzabilità e aggiungendo che «essa non risponderà, in ogni modo, alla difesa dal vero pericolo che minaccia l'Asia, e cioè il sovvertimento dell'ordine dall'interno».

Il vice presidente Nixon

In serata il Dipartimento di Stato, interrogato a proposito delle dichiarazioni di Nixon, non ha smentito l'invio di truppe americane in Indocina, limitandosi a definirlo «altamente improbabile».

Con quali propositi Washington si appresti ad affrontare la conferenza di Ginevra è del resto confermato da due notizie rese note oggi. La prima, che Dulles «non intende restare a Ginevra più di una settimana»; la seconda, che il governo di Si Man Ri ha deciso di boicottare la conferenza.

L'appello di Nehru

NUOVA DELHI, 17. — Il Primo ministro indiano Nehru ha preannunciato una imminente dichiarazione ufficiale sul progettato patto militare asiatico. In una comunicazione letta a suo nome in Parlamento dal sottosegretario agli esteri Chanda, sono già anticipate alcune osservazioni che lasciano prevedere il tenore di queste dichiarazioni, sostanzialmente negative pur attraverso una cauta formulazione diplomatica.

«Quanto al punto di vista indiano — dice la comunicazione — esso è noto ed il governo di Nuova Delhi non intende allontanarsi dalle direttive politiche adottate dopo mature riflessione, direttive le quali tendono a favorire la pace e una soluzione dei problemi attuali attraverso metodi pacifici».

A precisare la critica implicita contenuta in queste frasi, Nehru ricorda l'iniziativa indiana per un armistizio in Indocina prima della conferenza di Ginevra, e la favorevole accoglienza che essa ha riscosso nei paesi asiatici confinanti, oltre che in Canadà e in Francia, ciò che dimostra senza possibilità di dubbio che una considerevole parte della opinione pubblica francese è favorevole ai nostri suggerimenti».

Il problema della cessazione delle ostilità — aggiunge Nehru — resta tuttora per noi un punto importante e suscettibile di aprire la strada a ulteriori negoziati».

Accennando al nuovo patto asiatico, Nehru afferma, nel preannunciare una esplicita dichiarazione, che il punto di vista indiano è ostile a qualsiasi patto che coinvolga paesi asiatici in una politica di blocchi militari — politica questa immutata, e sostiene che il problema è reso più serio dagli avvenimenti recenti, per l'India e per tutta l'Asia sud-orientale.

Una lettera di Juin a Coty contro la ratifica della CED

La stampa francese giudica insignificanti le « garanzie » americane contenute nel messaggio di Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 17. — *Al termine di una settimana politica particolarmente agitata, in Francia, dalle divisioni che lacerano il Governo, la dichiarazione di Augusta con cui il presidente Eisenhower ha annunciato ieri le «garanzie» americane alla CED non solleva gli entusiasmi propagandistici che a Washington forse speravano, ma solo meditati commenti e amare riflessioni.*

Tutti i giornali concordano, press'a poco, con le prime osservazioni registrate già ieri, e sostengono che «non c'è nulla di veramente nuovo» o che in realtà «quel poco di nuovo contribuisce a peggiorare e non a migliorare la posizione della Francia e degli altri paesi associati alla Germania nell'avventura della CED».

Prima di tutto, i corrispondenti francesi da Washington rilevano che la stessa amministrazione americana «stima che le garanzie di Augusta sono soltanto un riassunto e una sintesi di elementi anteriori e non contengono nessun elemento inedito».

Con questa impostazione concordano importanti commenti della stampa internazionale e nei circoli politici della capitale britannica la agenzia ufficiosa «Reuter» registra stamane «il più diffuso scetticismo sulle parole di Eisenhower, che non sono certo le più adatte per rimuovere i sentimenti francesi di ostilità all'esercito europeo».

Più precise sono, com'è naturale, le riserve e le diffidenze che si registrano a Parigi. Esse vertono prima di tutto sul valore delle «garanzie». Per «Combat» esse non ne hanno affatto, giacchè «Ike non impegna che se stesso», in quanto il presidente degli Stati Uniti è impotente «di fronte ad un congresso che non intenda approvare atti decisi al di fuori della sua cerchia».

Quanto al problema di fondo, alcuni gruppi dell'opinione e del Parlamento francese chiedevano una garanzia internazionale che servisse, all'interno della CED, a ristabilire l'equilibrio fra gli altri paesi e il pericolo di una egemonia tedesca pazientemente preparata. Le parole di Eisenhower hanno invece suscitato solo l'adesione e il ringraziamento del cancelliere Adenauer e un più forte allarme a Parigi.

A giudizio dell'Humanité esse si risolvono «in un pretesto per una occupazione prolungata della Francia da parte delle truppe americane in funzione di una guerra antisovietica», mentre il giornale democratico Liberation esamina, alla luce di questa ultima manovra, l'insieme della politica di Washington, e afferma: «L'America è incapace di condurre la sua «politica globale» senza il sostegno della Gran Bretagna e della Francia. Ma, nella misura in cui questa politica di espansionismo aggressivo, scontrandosi nei grandi popoli liberi, rischia di scatenare una nuova guerra mondiale, diviene sempre più difficile all'America trascinare la Gran Bretagna e la Francia le cui popolazioni, terribilmente provate, vogliono la pace».

Con un'analisi estesa dei mutamenti sopravvenuti nella politica internazionale, il direttore di «Le Monde», Beuve-Mery, interviene oggi nel dibattito con un articolo intitolato «L'ingranaggio», firmato con lo pseudonimo Sirius, dove si considerano gli errori commessi dai vari governi francesi nell'appoggiare la politica post-bellica americana di «rovesciamento delle alleanze». «Concepito per arginare ogni nuovo dilagare dei russi, il patto atlatico diviene lo strumento di una riabilitazione, e poi di una promozione accelerata della Germania... La Francia, al contrario, non ha gran che da guadagnare ma molto da perdere. Ecco l'ingranaggio che bisogna spezzare». Come? Con una soluzione di ricambio? «Se si vedono dei vantaggi, se ne vedono anche più gli inconvenienti. Nella situazione attuale la vera questione si potrebbe formulare così: c'è urgenza a lanciare attualmente la Germania sulla via del riarmo? Se, come sembra, la risposta può essere negativa, la soluzione migliore e più semplice non sarebbe quella di restare allo statu quo?».

Parallelamente a questa polemica condotta dall'opinione pubblica, il governo francese, da parte sua insiste, intanto, nella polemica contro Juin. Il maresciallo aveva inviato, dopo la sua visita a Coty, una lettera al Presidente della Repubblica, dandone comunicazione al governo. Egli vi analizzava come partendo da determinate premesse favorevoli alla CED, era poi pervenuto col tempo a considerare la necessità di una «soluzione di ricambio».

Nella sua lettera, pubblicata oggi, il maresciallo spiega che egli riterrebbe si dovessero apportare vari emendamenti al trattato della CED e che le sue raccomandazioni al riguardo non erano state accettate dal governo.

«Verso la fine del 1952 — prosegue Juin — dopo avere approfondito la conoscenza del trattato mi convinsi che esso non doveva entrare in vigore senza alcune riserve che annullassero l'applicazione di veri articoli del trattato.

«Questo è stato il desiderio da me espresso nella mia conferenza a Strasburgo il 3 gennaio 1953. Gli sforzi intrapresi nel 1953 con i protocolli addizionali ed interpretativi sfortunatamente collimano solo in modo assai imperfetto con quello che io desideravo.

«Ma alla fine di quell'anno l'atmosfera cambiò a causa di nuove circostanze. Vi era minor preoccupazione circa l'imminenza di una aggressione russa, e, d'altro canto, le nostre forze militari venivano immobilizzate e impiegate sempre di più in Indocina a detrimento della nostra sicurezza in Europa.

«Sarebbe stato saggio in queste condizioni, con le nostre forze divise, entrare a far parte di una organizzazione politica dove la Francia non potrebbe sperare di essere in maggioranza e dove tutto mira a creare il timore che la Germania sarebbe presto in primo piano?».

MICHELE RAGO

Salva il soccorritore che non sapeva nuotare

Accaduto ad una danzatrice che voleva affogare nel Mississippi

BILOX (Mississippi), 17 — La 23enne danzatrice Elaine Martinez, stanca di vivere, ha tentato stamane di suicidarsi nelle acque del Mississippi, ma ha cambiato idea, quando si è accorta che il suo generoso soccorritore, James Jenson, non sapeva nuotare.

Ella infatti ha dichiarato alla polizia che, saltata nelle acque, si è vista piombare accanto il James che, dimenticò di non saper nuotare, stava per affogare nel tentativo di salvarla.

Immediatamente le parti si invertivano ed era la Martinez a salvare il soccorritore.

Perde la moglie ma guadagna il televisore

LOS ANGELES, 17. — L'attrice Dorothy Ford ha ottenuto il divorzio dal marito Thomas Chamber.

L'attrice ha sostenuto in tribunale che il principale interesse del marito nella vita di ogni giorno era quello di starsene sempre davanti al televisore.

L'attrice ha precisato: «Thomas arrivava a casa e si sedeva davanti all'apparecchio, continuando a seguire gli spettacoli anche durante i suoi pasti fino all'ora di andare a coricarsi».

«Se aveva degli ospiti — ha aggiunto l'attrice — nemmeno allora si staccava dal televisore e se qualcuno protestava, alzava ancora di più il volume del suono».

Per un accordo privato tra Thomas e Dorothy sui beni di loro proprietà, il televisore incriminato è stato assegnato al marito.

Dà alla luce un bimbo in ascensore

SALEM (Ohio), 17 — Stanne nell'ascensore del laboratorio di Salem, la signora Hunter mentre saliva al padiglione al quale era stata assegnata da dato alla luce una bambina di quasi tre chilogrammi.

Un medico che per caso si trovava nell'ascensore ha prontamente prestato la sua opera ed il parto è avvenuto felicemente.

Insegnanti svizzeri visitano l'U.R.S.S.

MOSCA, 17 — Una delegazione di insegnanti svizzeri sta attualmente visitando la Unione Sovietica dietro invito del Comitato centrale dei lavoratori delle scuole primarie e secondarie della Federazione russa.

Per oltre 10 giorni gli ospiti hanno studiato le attività delle scuole, dei palazzi dei giovani pionieri, dei giardini d'infanzia e dei collegi per la formazione degli insegnanti; essi hanno visitato musei ed altri istituti culturali e di istruzione di Mosca e Leningrado, ed hanno assistito a spettacoli teatrali. Gli insegnanti svizzeri hanno anche visitato il Ministero dell'educazione e l'Accademia delle scienze pedagogiche

Leggete
Rinascita

L'intervista con Joscitaro

(Continuazione dalla 1. pagina)

sulle ripercussioni che gli effetti di questi criminali esperimenti hanno avuto sull'opinione pubblica e negli ambienti politici del suo Paese?».

«E' facile intuirlo, dopo quello che vi ho detto. Mai come ora la popolazione ha compreso che cosa significa chiedere l'interdizione delle armi atomiche e termonucleari. Dal momento che è bastata una semplice esperienza per colpire così tragicamente alcuni figli del nostro popolo e dal momento che le conseguenze materiali di questo esperimento si ripercuotono oggi in modo gravissimo sulla vita di ognuno, gli ambienti politici non poterano restar sordi all'appello dell'opinione pubblica.

«Ecco perchè il Parlamento ha approvato all'unanimità un appello che chiede la interdizione delle bombe atomiche ed all'idrogeno ed il divieto di sperimentarle. Uguale appello è stato rivolto dai sindacati, dall'Accademia delle Scienze, dai consigli comunali di numerose grandi città. Posso dire una cosa soltanto: tutta l'opinione pubblica del nostro Paese è unanime nella esecrazione della politica atomica, e ciò non può non avere profonda ripercussione su tutta la vita politica della nazione».

«Può dirci, signor Joscitaro, il suo parere sul significato della politica atomica perseguita dagli Stati Uniti d'America?».

«Credo che la risposta sia chiara. Nessuno può sottovalutare la gravità della minaccia atomica. Tuttavia essa rappresenta un passo indietro delle forze della guerra. Si, perchè il "New Look" americano, questa recrudescenza di terrorismo atomico ci mostra anche che i governanti americani sentono che le masse sono sempre di più contro la loro politica.

«No, essi non possono contare sugli uomini. Guardate in Asia: essi puntano non su forze nazionali, ma su eserciti mercenari come quelli di Ciang Kai-scek e Si Man Ri. La loro politica di riarmo del Giappone non ha significato molto diverso e la CED stessa, in Europa, sta ad indicare che essi vogliono snazionalizzare gli eserciti dell'Europa occidentale per far conto su un'armata mercenaria tedesca.

«Dal punto di vista militare, non si può dire che la minaccia atomica costituisca un vantaggio per gli imperialisti. Essi infatti vorrebbero distruggere, appena scatenata una guerra, i grandi centri industriali. Ma il nemico non può forse rispondere nella stessa maniera? Sarebbe soltanto un'immensa distruzione, che agli imperialisti non darebbe alcun vantaggio. Ecco perchè io concludo che la debolezza del "New Look" americano è costituita proprio dal fatto che la guerra atomica ha come suo corollario gli eserciti mercenari, e che d'altra parte la lotta dei popoli contro tali eserciti sta diventando sempre più forte fino a porre in crisi questi eserciti stessi.

«Ciò è evidente in Giappone e mi sembra sia evidente anche in Europa colla CED».

PIETRO INGRAO direttore
Giorgio Colorni vice dirett. resp
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A Via IV Novembre, 149

Silvia, la bella danzatrice andrà in galera per amore

Sono felice — dichiara la ragazza diciassettenne, amante di un ladro internazionale — così non dovrò separarmi da lui

PARIGI, 17 (*M.R.*) — Silvia Magliarini, una danzatrice di appena 17 anni delle *Folies Bergère*, arrestata per ricettazione e complicità in furto, mette la polizia parigina in un serio imbarazzo: la ragazza è veramente una ladra o ha peccato per aver troppo amato? Silvia dovrebbe essere infatti accusata solo di aver nascosto circa 500.000 franchi in valute straniere. Fra le sue lettere, la polizia ha trovato ieri decine di biglietti di banca: per una parola dolce, una sterlina; per un grido di passione, mille pesetas; per una effusione di tenerezza venti dollari.

Di fronte a queste prove fra monetarie ed affettive, la giovanissima Tersicore ha fatto due ammissioni: 1) di essere follemente innamorata di Henri Leenen, cittadino belga di 39 anni, di professione ladro internazionale; 2) di sapere che quel dovizioso bottino in biglietti di banca proveniva da un'aggressione a mano armata ai danni di un agente di cambio di Liegi commessa martedì scorso dal suo spasimante in compagnia di un altro «Henri» detto negli ambienti della malavita «il parigino».

Silvia conobbe Leenen ad Anversa, durante un giro del suo numero di danza. Divenuta la sua amante, abbandonò le *Folies* e si fece scritturare in un locale notturno della città belga. Lunedì scorso, Leenen e «il parigino» partirono per Liegi. Al loro ritorno, «il parigino» stentava a camminare. Egli aveva nascosto una parte del bottino nelle sue calze.

«Siamo riusciti a prendere milioni — spiegò Henri alla danzatrice — ecco 500.000 franchi, prendili e torna a Parigi. Per noi qui l'aria puzza di bruciato».

In realtà, un commissario belga era già sulle tracce dei malfattori che sono stati arrestati ieri pomeriggio. La precipitosa partenza di Silvia svegliò subito qualche sospetto.

Incosciente e leggera, Silvia non si è mostrata nè troppo sorpresa nè troppo spaventata del suo arresto. Essa afferma che il suo innamorato «in tutta questa storia è solo un pallido complice». Ed ha aggiunto, non rendendosi affatto conto della gravità della sua posizione: «Libera, avrei dovuto nascondermi e abbandonare Henri al suo destino. Così sono felice, perchè almeno potrò scrivergli e ricevere le sue lettere. Vado in prigione, ma il nostro amore non sarà spezzato».

Estrazioni del Lotto del 17 aprile 1954

BARI	58	61	88	80	68
CAGLIARI	88	24	14	87	43
FIRENZE	39	78	73	14	35
GENOVA	77	67	30	10	46
MILANO	35	30	37	79	47
NAPOLI	27	16	15	1	87
PALERMO	3	56	12	17	33
ROMA	68	39	65	40	28
TORINO	89	63	76	77	43
VENEZIA	20	48	41	77	4

si porta a casa come un ombrello

Gomme Pirelli

Paperino è leggerissimo.
Il ciclomotore Paperino costa L. 63.900

NEL LAZIO SI VENDE A:

ROMA — s.r.l. S.C.I.P.I. - Piazza Bologna, 53
RIETI — Ditta Adriano Rondoni - Via S. Ruffo, 29
FROSINONE — Ditta Luciano Crisanti - Via Marco Minghetti, 27
LATINA — Ditta Antonino Cavallaro - Via Don Morosini, 55
VITERBO — Ditta Adriano Graziotti - Via Marconi, 87

E' UN PRODOTTO DELL'INDUSTRIA MECCANICA NAPOLETANA — BAIA (Napoli)

Consegna immediata presso la Concessionaria esclusiva per Roma e Provincia: SCIPI - Piazza Bologna 53-54, telef. 835.019 e presso tutti gli agenti di zona

FATEVI UNA POSIZIONE CON POCHI MESI DI FACILE STUDIO

Inscrivendovi ad uno dei nostri corsi per CORRISPONDENZA.

STUDIATE A CASA CON ENORME RISPARMIO DI TEMPO E DI DENARO
Le iscrizioni si accettano in qualsiasi periodo dell'anno

• Corso di Elettroauto (Elettricista di automobili, autocarri, moto e motor-scooters).
• Corso di Elettricista installatore di impianti per abitazioni private e telefonia interna.

Chiedeteci l'interessante bollettino EE (gratuito) scrivendo chiaramente il vostro nome, cognome e indirizzo. Nel bollettino gratuito è compreso un saggio delle lezioni comprensibili anche da chi abbia frequentato solo le scuole elementari.

SCUOLA-LABORATORIO DI RADIOTECNICA
SEZIONE ELETTROMECCANICA
VIA DELLA PASSIONE N. 7-U — MILANO

FIUMARA
CARROZZINE GIOCATTOLI LETTINI
Prezzi di assoluta reclame
VISITATECI nel vostro interesse
Si effettuano riparazioni e rimodernamenti di carrozzine e giocattoli
VIA NOMENTANA, 251 b
Roma - Tel. 86.28.80 - Roma

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI
DI OGNI ORIGINE
Anomalie Senilità. Cure rapide prematrimoniali
PROF. DR. DE BERNARDIS
Ore 9-13 - 16-19, fest 10-12 ROMA
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Studio medico ESQUILINO
VENEREE Cure rapide prematrimoniali
Disfunzioni SESSUALI di ogni origine
Laborat. analisi micros. SANGUE
Dirett.: Dr. F. Calandri Special.
Via Carlo Alberto 33 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-12
Decr. Pref. N. 21547 del 7-1-1952

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

Dr. VITO QUARTANA
Cura ernie ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti. Palermo, Via Roma 457.

LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE MERIDIONALE PER LE VENDITE DI
MACCHINE PER MAGLIERIA
TUTTI I TIPI TUTTE LE MARCHE
SOPRAGITTO - CUCI TAGLIA - MAMMAGLIACALZE
FLORIO - Via Principati 41 U. - Tel. 1527 - SALERNO

EMORROIDI VARICOSITA'
cura rapida per via orale con
VEGEMOR
prodotto a base vegetale assolutamente innocuo
Nelle migliori farmacie - costa lire 400
Libera dal dolore, decongestiona, evita complicazioni, guarisce
LABORATORIO DEL CRISTÓN s.r.l. - TREVISO

Giolly Gelato
Giolly Gelato